GUIDE OPERATIVE / EPR EXPORT

Tessile, abbigliamento e calzature: EPR export

Guida per le imprese italiane: obblighi REP già attivi in Francia, nuovi regimi UE e preparazione dei dati

La Francia applica già la REP a tessili d'abbigliamento, biancheria domestica e calzature. La Direttiva (UE) 2025/1892 impone agli Stati membri la creazione di regimi EPR tessili entro il 17 aprile 2028. Non significa che oggi un identico obbligo sia già vigente in ogni Stato.

Destinatari. Marchi italiani, produttori, retailer, distributori ed e-commerce di abbigliamento, tessili e calzature esportati nell'Unione europea.

Data di verifica normativa: 28 novembre 2026.
Avvertenza. Guida generale gratuita e non esaustiva per tutti gli Stati. Non è un parere pro veritate, non certifica la conformità aziendale e non sostituisce la verifica del caso concreto. La normativa può cambiare e alcuni obblighi dipendono da categoria, ruolo dell'operatore, mercato e soglie applicabili.

Percorso di lettura · Inquadramento / Adempimenti / Dossier / Controlli finali / Fonti e consulenza

1. Prima verifica: il tuo caso rientra nella filiera?

Prima di svolgere formalità, l'impresa dovrebbe poter rispondere documentalmente ai seguenti interrogativi. Le indicazioni valgono come schema di lavoro, non come presunzioni sulla responsabilità.

- ☐ Distinguere indumenti, accessori, biancheria per la casa, calzature e prodotti esclusi o ricadenti in filiere differenti, senza affidarsi al solo codice merceologico.
- ☐ Per la Francia verificare il campo della filiera TLC (textiles d'habillement, linge de maison, chaussures) e il soggetto che immette il prodotto sul mercato.
- ☐ Per gli altri Stati esaminare le norme già vigenti e quelle di recepimento future della Direttiva 2025/1892, con calendario per Paese.
- ☐ Considerare anche imballaggi della confezione e-commerce, resi, piattaforme digitali e prodotti venduti con marchio altrui.

2. Adempimenti da verificare, in ordine operativo

01. Catalogo e campo TLC

Classificare ogni articolo in funzione del perimetro francese vigente e dell'allegato IV quater/IVc della direttiva rifiuti come modificata; verificare regole su accessori e articoli misti.

02. Ruolo del produttore

Distinguere fabbricazione, prima immissione nazionale, importazione, private label e vendita a distanza. Analizzare gli operatori della catena.

03. REP Francia

Per i prodotti ricompresi nella filiera TLC verificare adesione a organismo approvato o altro assetto legittimo e l'identifiant unique (IDU) della filiera.

04. Mandatario estero

Verificare se e come la società non stabilita in Francia debba designare un mandatario per gli obblighi specifici pertinenti.

05. Dati per eco-contributi

Preparare quantità di articoli, famiglie di prodotto, caratteristiche e criteri di eco-modulazione previsti dall'organismo competente; non confondere con peso degli imballaggi.

06. Piattaforme

Controllare comunicazione di IDU, dati richiesti ai seller e obblighi informativi e documentali del marketplace.

07. Direttiva 2025/1892

Seguire recepimenti nazionali e istituzione dei regimi entro il 17/4/2028; valutare l'eventuale calendario differenziato per microimprese, senza generalizzarlo.

08. Resi e flussi online

Raccogliere evidenza su venduto, restituito, ritirato e immesso sul mercato secondo le regole della filiera e delle dichiarazioni locali.

09. Altre filiere

Separare gli obblighi sugli imballaggi, l'eventuale AEE incorporata e regimi su materiali specifici; evitare che una registrazione TLC venga interpretata come onnicomprensiva.

3. Situazioni commerciali: non esiste una risposta unica

Profilo / situazione	Verifica operativa
Francia nel 2026	Regime REP TLC già operativo: verificare produttore, eco-organismo, IDU, dichiarazioni ed eventuale mandatario.
Altro Stato UE nel 2026	Verificare obblighi nazionali esistenti e futuri: la nuova direttiva da sola non crea un registro uniforme immediato.
Sviluppo 2027-2028	Aggiornare per Paese in relazione al recepimento della Dir. 2025/1892 e alle specifiche disposizioni transitorie nazionali.

4. Dossier minimo da predisporre in azienda

Raccogliere e versionare questi elementi in un archivio consultabile da legale, amministrazione, logistica, commerciale e compliance. Indicare sempre chi ha validato ogni dato.

- ☐ Catalogo di prodotti, componenti, materiali e famiglie merceologiche di possibile pertinenza.
- ☐ Marchi e rapporti tra produttore materiale, titolare del marchio, grossista e venditore.
- ☐ Matrice Paese/canale (B2B, B2C, marketplace) e data della prima immissione.
- ☐ Dati per numero di pezzi, taglia/categoria e caratteristiche richieste dall'eco-organismo.
- ☐ IDU REP Francia, contratto eco-organismo e mandati se applicabili.
- ☐ Dichiarazioni periodiche, contributi e prove di pagamento.
- ☐ Documenti di provenienza, resi, vendite e trattamento dei dati nei sistemi gestionali.
- ☐ Registro interno delle future implementazioni nazionali della Direttiva 2025/1892.

5. Sequenza generale valida per più mercati

1. Censire l'export

Elencare i prodotti e i componenti, i Paesi di destinazione, le vendite dirette o tramite importatori, i marketplace e le quantità previste per anno solare.

2. Individuare il soggetto obbligato

Verificare chi effettua la prima messa a disposizione sul mercato nazionale, le condizioni contrattuali e il destinatario finale. Non dedurre la responsabilità dal solo Incoterm.

3. Separare le filiere

Verificare indipendentemente l'EPR sul prodotto, sugli imballaggi e sulle eventuali batterie o componenti AEE. La regolarità CONAI in Italia non sostituisce gli adempimenti esteri.

4. Accertare registro e identificativi

Individuare l'autorità o il registro competente nello Stato di destinazione, le tempistiche di iscrizione e i numeri da comunicare ai partner o alla piattaforma.

5. Verificare rappresentanza e schema EPR

Esaminare se occorre un rappresentante autorizzato o mandatario e se è prescritta adesione a un organismo collettivo oppure un sistema individuale.

6. Ricostruire volumi e dichiarazioni

Disporre di dati attendibili per materiale o categoria, unità e pesi, oltre alle periodicità, ai tracciati di dichiarazione e ai criteri contributivi nazionali.

7. Verificare informazioni e contratti

Controllare etichette, eventuali simboli obbligatori, condizioni dei marketplace e clausole di garanzia, rivalsa, collaborazione e allocazione dei costi.

8. Conservare e aggiornare le prove

Organizzare registrazioni, deleghe, conferme di adesione, dichiarazioni inviate, ricevute, fatture, dati di prodotto e scadenze; aggiornare in caso di nuove linee o Paesi.

6. Segnali d'allarme da risolvere prima di esportare

- ☐ Il marchio ritiene che l'assenza di obblighi in Italia valga automaticamente per la Francia.
- ☐ Si tratta ogni accessorio tessile come sicuramente coperto o escluso senza classificazione.
- ☐ Si anticipa al 2026 un regime EPR uniforme che la direttiva prevede entro il 2028.
- ☐ Un identificativo REP imballaggi viene riutilizzato come se fosse IDU tessile.

7. Piano di lavoro interno in 30 giorni

Profilo / situazione	Verifica operativa
Giorni 1-5	Catalogare SKU, categorie, materiali, Paesi, canali commerciali e i soggetti nella catena di distribuzione.
Giorni 6-12	Costruire una matrice prodotti x Paesi x filiere x soggetti obbligati, contrassegnando le voci ancora da verificare.
Giorni 13-20	Controllare obblighi di registrazione, rappresentanza, sistemi EPR, marcature e segnalazioni dei marketplace; chiedere chiarimenti scritti se necessari.
Giorni 21-30	Definire il piano con responsabilità interne, scadenze, prova documentale, aggiornamenti contrattuali e monitoraggio delle modifiche normative.

8. Fonti istituzionali consultate

Riferimenti ufficiali verificati al 28 novembre 2026. Leggere sempre il testo vigente e gli aggiornamenti dell'autorità competente prima di effettuare registrazioni o dichiarazioni.

- ADEME - filiera tessili, biancheria e calzature TLC
- Direttiva (UE) 2025/1892, art. 22a e allegato IVc
- ADEME - identificativo unico REP
- Direttiva quadro rifiuti 2008/98/CE

Quando questa guida non basta

Quando il soggetto obbligato, il ruolo dell'importatore, i volumi da dichiarare, il rappresentante o le clausole contrattuali sono incerti, occorre un'analisi mirata, prima di assumere impegni o fare dichiarazioni inesatte. Lo Studio Liguori & Fimiani può svolgere una verifica giuridica dei prodotti, dei Paesi di destinazione e della documentazione, formulando un piano di adempimento e coordinandosi, se necessario, con professionisti locali.

Per richiedere una consulenza personalizzata: descrivi Paesi, prodotti, canali di vendita e principale quesito nel modulo disponibile nella pagina collegata. Il primo contatto non implica l'assunzione dell'incarico; non allegare documenti riservati o dati personali di terzi senza un canale concordato.

https://studioliguorifimiani.com/epr-esportatori-italiani-estero/vademecum-epr-tessile-calzature-export/

legal@studioliguorifimiani.eu · www.studioliguorifimiani.com

Nota metodologica. Questo documento è uno strumento divulgativo gratuito. Non costituisce attestazione di conformità, non sostituisce la lettura delle fonti ufficiali e non contiene una valutazione completa delle misure nazionali di tutti gli Stati. Le proposte legislative non vanno applicate come diritto vigente.